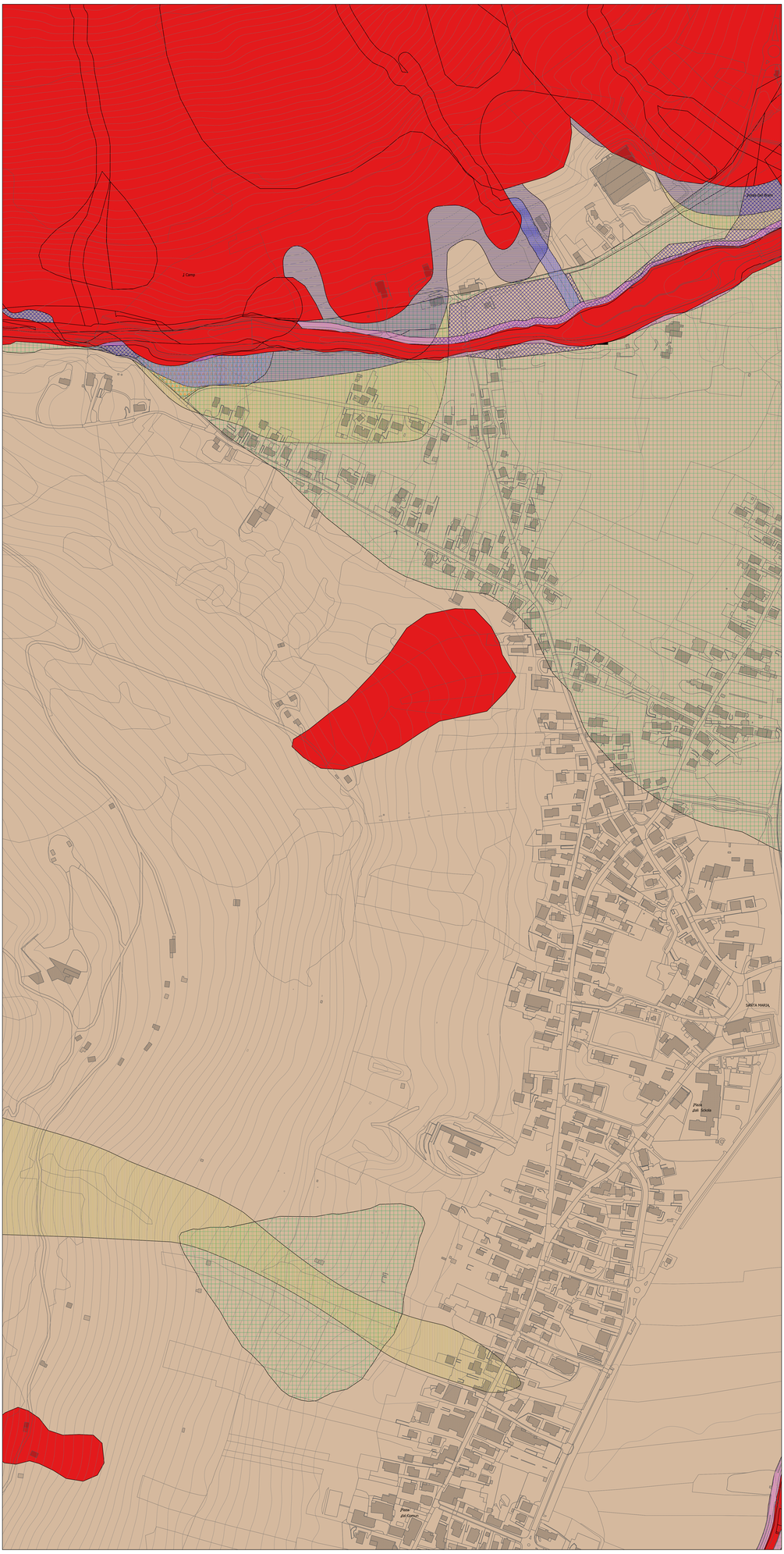


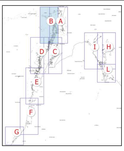
Legenda generale

CLASSE 2	La classe comprende le zone nelle quali sono state riscontrate modeste limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica della destinazione d'uso, che possono essere superate mediante approfondimenti di indagine e accorgimenti tecnico-costruttivi e senza l'esecuzione di opere di difesa. Per gli ambiti assegnati a questa classe devono essere indicati in fase istruttoria gli approfondimenti da effettuare e le specifiche costruttive degli interventi edificatori.
CLASSE 3	La classe comprende le zone nelle quali sono state riscontrate consistenti limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica della destinazione d'uso per le condizioni di pericolosità/vulnerabilità individuate, per il superamento delle quali potrebbero rendersi necessari interventi specifici o opere di difesa. Il professionista deve in alternativa: - Se dispone fin da subito di elementi sufficienti, definire puntualmente per le eventuali previsioni urbanistiche le opere di mitigazione del rischio da realizzare e le specifiche costruttive degli interventi edificatori, in funzione della tipologia del fenomeno che ha generato la pericolosità/vulnerabilità del comparto; - Se non dispone di elementi sufficienti, definire puntualmente i supplementi di indagine relativi alle problematiche da approfondire, la scala e l'ambito di territoriale di riferimento (puntuale o relativo ad ambiti più estesi coinvolti dal medesimo fenomeno quali ad es. corsi d'acqua o falda ecc.) e la finalità degli stessi al fine di accertare la compatibilità tecnico-economica degli interventi con le situazioni di dissesto o potenzialmente vulnerabili e individuare di conseguenza le prescrizioni di dettaglio per poter procedere o meno all'edificazione.
CLASSE 4	L'alta pericolosità/vulnerabilità comporta gravi limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica della destinazione d'uso. Deve essere esclusa qualsiasi nuova edificazione, ivi comprese quelle interrate, se non opere tese al consolidamento o alla sistemazione idrogeologica per la messa in sicurezza dei siti. Per gli edifici esistenti sono consentite esclusivamente le opere relative ad interventi di demolizione senza ricostruzione, manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro, risanamento conservativo, come definiti dall'art. 27, comma 1, lettere a), b), c) della L.R. 12/05, senza aumento di superficie o volume e senza aumento del carico insediativo. Sono consentite le innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica. Il Professionista deve fornire indicazioni in merito alle opere di sistemazione idrogeologica e, per i nuclei abitati esistenti, quando non è strettamente necessario provvedere al loro trasferimento, dovranno essere predisposti idonei Piani di Emergenza; deve inoltre essere valutata la necessità di predisporre sistemi di monitoraggio geologico che permettano di tenere sotto controllo l'evoluzione dei fenomeni in atto. Eventuali infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico possono essere realizzate solo se non altrimenti localizzabili; dovranno comunque essere puntualmente e attentamente valutate in funzione della tipologia di dissesto e del grado di rischio che determinano l'ambito di pericolosità/vulnerabilità omogenea. A tal fine, alle istanze per l'approvazione da parte dell'autorità comunale, deve essere allegata apposita relazione geologica e geotecnica che dimostri la compatibilità degli interventi previsti con la situazione di grave rischio idrogeologico.

Legenda

- Classe 2 - Fattibilita con modeste limitazioni
- Classe 3 - Fattibilita con consistenti limitazioni (escluse le aree in dissesto)
- Classe 3 - Aree di conoide Cn normate dalle norme geologiche di piano
- Classe 3 - Fattibilita con consistenti limitazioni: aree con prescrizione di zona gialla per valanga
- Classe 3 - Fattibilita con consistenti limitazioni: aree con prescrizione di zona gialla per valanga ex aree 267/98
- Classe 3 - Fattibilita con consistenti limitazioni: aree con prescrizione di zona blu per valanga
- Classe 3 - Fattibilita con consistenti limitazioni: aree di conoide Cp normate dall'art. 9 comma 8 della N.d.A del PAI
- Classe 3 - Fattibilita con consistenti limitazioni: aree interne alle fasce di rispetto del reticolo idrografico principale
- Classe 3 - Fattibilita con consistenti limitazioni: aree interne alle fasce di rispetto del reticolo idrografico minore
- Classe 3 - Fattibilita con consistenti limitazioni: zona 2 delle aree a rischio idrogeologico molto elevato per valanga normate dall'art. 50 della N.d.A. del P.A.I
- Classe 3 - Fattibilita con consistenti limitazioni: aree di conoide Cn normate dalle norme geologiche di piano soggette a rischio H3
- Classe 3 - Fattibilita con consistenti limitazioni (escluse le aree in dissesto); Area di esondazione definita attraverso specifico studio idraulico
- Classe 3 - Fattibilita con consistenti limitazioni: aree in frana Fq normate dall'art. 9 comma 3 delle N.d.A. del PAI
- Classe 4 – Fattibilità con gravi limitazioni: aree in dissesto per frana (Fa), valanga (Ve), trasporto in massa (Ca), zona 1 delle aree a rischio idrogeologico molto elevato per valanga normate dall'art. 50 delle N.d.A. del P.A.I., aree soggette a caduta massi, aree di esondazione dei corsi d'acqua, alvei del reticolo idrografico principale e minore

REGIONE LOMBARDIA



COMUNE DI LIVIGNO

COMPONENTE GEOLOGICA DEL PGT

Ai sensi dei criteri attuativi della l.r.12 del 2005, espressi con DGR n. 2616/2011 e s.m.i.

Committente:
Comune di Livigno (SO)

Tavola:
11B

Quadro:
B

Scala:
1:2.000

Data:
gennaio 2018

Aggiornamento:
luglio 2025

Progettisti:
Studio di Consulenza Geologica GEO 3
Via Bosatta, 4 - SONDRIO
Geologi D. Grossi & G. Conforto

GEO 3
STUDIO DI CONSULENZA GEOLOGICA

Oggetto:

CARTA DI FATTIBILITA' GEOLOGICA